



**REGIONE LIGURIA**

**Assessorato all'Agricoltura e alla Protezione Civile**

### **Piano regionale di Sviluppo Rurale**

Predisposto in base al Reg. CE 1257/99 il Piano regionale di Sviluppo Rurale (PSR) ha rappresentato il principale strumento di finanziamento per il mondo agricolo e per lo sviluppo dei territori rurali della nostra regione nel periodo 2000-2006.

Il PSR, approvato dalla Commissione Europea a dicembre 2000, si articola in 20 linee di intervento (denominate misure) ed ha una durata di 7 annualità - dal 2000 al 2006.

Il Finanziamento del Piano regionale di Sviluppo Rurale è garantito dalle risorse dell'Unione Europea(112 M€), dello Stato(133 M€) e della Regione Liguria (42 M€).

Con tale Piano sono state attivate azioni per l'economia rurale che vanno dal sostegno agli investimenti nelle aziende agricole, all'insediamento dei giovani in agricoltura, ai centri di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, all'agro-ambiente e alle infrastrutture rurali, alla forestazione e lotta agli incendi boschivi.

La continuità di tali azioni a favore dello sviluppo rurale è garantita dalla nuova fase di programmazione di fondi comunitari che sarà operativa dal 2007.

### **I risultati conseguiti**

Il periodo di programmazione 2000-2006 per i conti del FEOGA (Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia per l'Agricoltura) si è appena concluso e l'Assessorato all'Agricoltura e Protezione Civile presenta i risultati conseguiti attraverso il Piano regionale di Sviluppo Rurale.

I dati sono di forte interesse in quanto gli obiettivi di spesa previsti dal piano regionale di sviluppo rurale sono stati ampiamente superati.

La Regione Liguria ha incrementato in modo consistente negli anni 2005 e 2006 le proprie risorse destinate allo sviluppo rurale portando la dotazione finanziaria da 4,5 milioni di Euro dell'anno 2004 ai 12 milioni di Euro del 2006.

Questo ha consentito alla Liguria di migliorare negli ultimi due anni di esercizio le performance di spesa attestandosi così tra le regioni che hanno sviluppato le maggiori capacità di utilizzo degli aiuti comunitari del PSR.

Relativamente alle tipologie delle erogazioni in Liguria l'incidenza percentuale delle misure di tipo strutturale, quindi di investimento, è stata di circa l'80%. Il dato, che naturalmente rispecchia le caratteristiche della nostra agricoltura, attesta anche la corretta politica agricola regionale che ha saputo individuare le giuste misure su cui concentrare le risorse finanziarie. Il dato è in netta controtendenza con i risultati delle altre regioni italiane che hanno destinato alle misure di investimento solamente il 40 % delle risorse assegnate.

Il mondo agricolo ligure si conferma come settore dinamico, in continua trasformazione e ricco di aziende che operano attivamente in un'agricoltura di mercato sempre più competitiva.

La Regione Liguria, che ha sostenuto l'adozione di una tabella finanziaria unica nazionale, ha saputo cogliere le opportunità di compensazione che ne derivano intercettando le risorse che altre regioni non sono state in grado di utilizzare.

Questo ha consentito di erogare il 37 in più % di contributi e premi rispetto alle risorse pre-assegnate, con un risultato nettamente superiore rispetto alla media nazionale.

I 286 milioni di euro di contributo erogati, di cui 74 nell'anno 2006, hanno consentito di attivare investimenti nel settore agricolo e forestale per circa 470 milioni di euro.

Hanno usufruito dei contributi oltre 9.000 aziende, cooperative ed Enti operanti nel settore agricolo e nella gestione del territorio. È stato finanziato l'insediamento in agricoltura di oltre 2.000 giovani dei quali ben il 65% ha effettuato investimenti rimarcando le potenzialità del settore.

La Regione Liguria, inoltre, ha posto particolare attenzione non solo all'entità dell'erogato ma anche alla qualità delle procedure di gestione e controllo, così come "certificato" al termine dei controlli attuati in Italia dalla Commissione Europea negli anni scorsi e che solamente per la Regione Liguria si sono conclusi senza sanzioni.

Aver concluso l'attuale periodo di programmazione con risultati fortemente positivi costituisce la miglior premessa per impostare le attività del prossimo futuro.